

Petizione 11,463. Il municipio di Parma invia alla Camera una piuttosto lunga ed elaborata petizione, in cui si mette innanzi a voi lo stato poco confortevole dei municipi, per la condizione che loro venne fatta dalle attuali leggi finanziarie ed amministrative.

Il municipio di Parma si fa ad esporre che i comuni ora sono gravati di molte spese, che ritiene essere spese meramente governative, e di cui dovrebbero andare esenti, quali sono le spese per l'amministrazione della giustizia, le spese per primo stabilimento delle Corti d'assise, di tribunali, ecc., spese per lo stabilimento dell'ufficio di conciliatore, spese di pubblica sicurezza ed altre che va accennando. Di più fa osservare che alcune entrate le quali per loro natura dovrebbero essere entrate comunali, furono dichiarate dalla legge entrate governative, e che quindi i comuni furono privati di quei cespiti d'imposta, che per propria ed intrinseca natura dovrebbero loro spettare, come sarebbe il dazio-consumo. Il municipio di Parma chiama l'attenzione della Camera su questo stato di cose, e l'invita ad emendare le leggi esistenti.

Una petizione analoga a quella del municipio di Parma venne presentata dal municipio di Casale. Questa petizione porta il numero 11,493.

Considerando che pur troppo c'è molto di vero nei lagni che fa il municipio parmense, lagni che si possono fare da tutti i municipi; considerando d'altra parte che il signor ministro delle finanze ha dichiarato nella sua esposizione finanziaria che si dovrà venire ad un nuovo assetto delle imposte, per la qual cosa anche da questa parte la condizione dei municipi potrà essere migliorata, la vostra Commissione vi propone che questa petizione sia inviata al ministro delle finanze, onde l'esamini e veda se, e fino a qual punto, le istanze dei petenti possono essere nelle nuove proposte di legge assecondate.

In secondo luogo la Commissione propone che la petizione sia inviata agli archivi, onde abbiano ad occuparsene le Commissioni che saranno nominate pei futuri progetti di legge.

**COSTAMEZZANA.** Poichè l'onorevole relatore concludeva in massima per l'accoglimento della petizione del municipio di Parma proponendone l'invio al ministro delle finanze, e poichè spero che nessuno vorrà combattere questa proposta, non tedierò la Camera entrando nell'ulteriore sviluppo della petizione medesima, la quale d'altra parte si uniforma, come benissimo osservava l'onorevole relatore, a quanto il ministro delle finanze ebbe a dire nella sua esposizione finanziaria intorno al cambiamento da recarsi sull'assetto dell'imposta del dazio consumo.

Inoltre l'onorevole presidente del Consiglio nel suo programma ministeriale accennava come fosse intendimento del Governo di provvedere ad una nuova organizzazione, o al miglioramento dell'organizzazione comunale e provinciale per modo di concedere mag-

giore discentramento, e l'autonomia ai comuni ed alle provincie, il che per me vale quanto un'esatta demarcazione dei servigi che spettano allo Stato da una parte, e dall'altra ai comuni ed alle provincie stesse.

Dunque per queste considerazioni parendomi non essere il caso, ripeto, di estendersi intorno al merito della petizione stessa, muoverò unicamente preghiera al Ministero perchè, non solo voglia prendere in considerazione la petizione per quanto interessa il ministro delle finanze, ma anche voglia considerarla per quanto riguarda quei cambiamenti nell'organizzazione delle leggi dello Stato che più propriamente si addice al ministro dell'interno ed a quello di grazia e giustizia il promuovere.

**PRESIDENTE.** Se non c'è opposizione, questa petizione sarà trasmessa al ministro di finanze e depositata agli archivi della Camera.

(La Camera approva.)

**SANGUINETTI, relatore.** Petizione 11,480. Con questa petizione la deputazione provinciale di Catania nel timore che possano venire alterate le relazioni che esistono in Sicilia tra la Chiesa e lo Stato, secondo la legislazione colà vigente, si fa a chiedere alla Camera che sia in Sicilia conservato il diritto di Legazia apostolica e Regia monarchia.

La vostra Commissione non si fece a discutere la delicata ed importantissima questione, ma considerando che i rapporti che esistono fra lo Stato e la Chiesa nei vari ex-Stati non possono venire alterati se non con una legge; considerando che attualmente di progetti di legge che abbiano attinenza con questa materia non ve ne sono, e che perciò non sarebbero neanche giustificati i timori da cui va preoccupata la deputazione provinciale di Catania, la vostra Commissione senza pregiudicare la questione nel merito, vi propone che questa petizione sia inviata agli archivi, onde dai medesimi venga tolta ad esame, allorchè sarà proposto un qualche progetto di legge il quale abbia relazione con questa materia.

(La Camera approva.)

**Elia Tesi fabbricante di salnitro.**

**SANGUINETTI** Petizione 11,485.

**CORTE.** Domando la parola.

**SANGUINETTI, relatore.** Con questa petizione Elia Tesi negoziante, domiciliato nella città di Pistoia, espone che egli esercitava una fabbricazione di salnitro in un locale a ciò specialmente destinato, smerciandone il prodotto ai fabbricanti di polveri della Toscana; espone che la legge, votatasi l'anno scorso coi provvedimenti finanziari, toglieva la libera fabbricazione delle polveri in Toscana, per assoggettare anche questa provincia alla privativa in siffatta materia; che codesta legge ha rovinato la propria industria; che i nitri che egli aveva in magazzino non si trovano più a smerciare,